

in quella gloriosa università l'onorevole grado di dottore di sacra teologia, della quale ne fu professore in quel seminario, ed ove per le sue dolcissime maniere era riguardato qual delizia di quel religioso stabilimento.

Reggeva in allora quella cattedra episcopale il cardinale *Rezzonico*, che poscia nel 1758 fu papa col nome di Clemente XIII. Ad esso si avvicinava di frequente il *Costantini*, e da quel porporato erano ammirate, e predilette le qualità del medesimo, talmente, che *sua sposa* soleva chiamarlo. Fra gli ecclesiastici ben' accetti a quell' eminentissimo il *Costantini* fu prescelto a portarsi seco lui a Roma per l'elezione del nuovo pontefice. Molti guidati dalla lusinga degl'impieghi e degli onori lo seguirono, ma il *Costantini* umile in se stesso, nè vago del fasto delle corti, dolcemente ne chiese dispensa, agognando unicamente a rendersi utile in patria, ove trasferitosi, e rinunziata al fratello la doviziosa paterna eredità, si tenne in famiglia qual' infimo de' serventi, ricevendo dal fratello, come a titolo di carità il necessario al parco suo vivere, e qualche